DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 - 63.521
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
	7.250	3.750	1.950
RINASCITA	1.400	700	—
VIE NUOVE	1.800	1.000	600

Conto corrente postale 1/29795

I COLLOQUI DI LONDRA NELLA FASE CULMINANTE

I dirigenti sovietici e Eden avranno oggi il loro incontro conclusivo a Downing Street

Previsioni del Times per accordi sugli scambi e sul Medio Oriente - La stampa londinese preme per un esito positivo
Una visita di Bulganin e Krusciov ai Comuni - Cordiale incontro con Charlie Chaplin in un ricevimento all'Hôtel Claridge

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA, 24. — La conclusione dei colloqui anglo-sovietici è ormai in vista. Domani, se non interviene alcun fatto nuovo, per il momento imprevedibile, gli statisti dei due paesi si incontreranno a *Downing Street* per portare a compimento le conversazioni diplomatiche iniziate la settimana scorsa.

Stamane, intanto, secondo quanto si apprende da una informazione ufficiale, Bulganin e Krusciov hanno esaminato con Eden e i suoi collaboratori il problema del commercio anglo-sovietico e proseguito la discussione sugli scambi culturali e sulla questione del disarmo. Erano presenti a *Downing Street*, da parte britannica, oltre al primo ministro, il lord del sigillo privato, il ministro degli esteri, il ministro del commercio, sir Norman Brook, sir Ivone Kirkpatrick, sir William Hayter, sir George Young e Brimelow

Da parte sovietica, oltre a Bulganin e Krusciov, hanno partecipato alla riunione Mikhailov, Gromiko, Malik, Kumikin e Iliciov.

Gli scambi culturali

Questo è tutto quanto si sa, per ora, da fonte ufficiale. Da fonte ufficiosa, invece, già da stamane il *Times* dava notizia dell'andamento dei colloqui per sottolineare soprattutto le difficoltà che vanno manifestandosi nella fase finale. Secondo il redattore londinese, scarsi sono fin qui i progressi che si possono registrare. Molto può ancora essere fatto nelle ultime ore; ma è meglio non abbandonarsi all'ottimismo e tenere presente che lo stesso Bulganin ha detto domenica ai Chequers che « parecchi ostacoli sono ancora da superare ».

In particolare il *Times* ritiene probabile un accordo sugli scambi culturali e di altra natura; ritiene possibile un accordo, entro certi limiti, per sostenere lo sforzo delle Nazioni Unite allo scopo di ristabilire la pace nel Medio Oriente, ma ritiene che poche sono le speranze di accordo in tema di sicurezza europea, di riunificazione tedesca e disarmo.

Su questo punto, la riunione di ieri della sottocommissione dell'ONU non avrebbe, difatti, modificato sostanzialmente le prospettive d'intesa. Gromiko, dopo avere formulato alcune riserve su piano americano per le ispezioni aeree, avrebbe suggerito di concentrare l'attenzione sullo obiettivo più facilmente raggiungibile: l'accordo cioè, sulla prima fase di un processo di riduzione degli armamenti. Nulla di concreto sarebbe, però, emerso dalla riunione di ieri: giovedì il sottocomitato per il disarmo si riunirà di nuovo. Comunque, secondo il corrispondente diplomatico del *Times*, per il momento nessun passo avanti effettivo sarebbe stato compiuto nel corso dei colloqui anglo-sovietici.

A questa nota di cauto pessimismo, che non sorprende alla vigilia della conclusione di un negoziato, fa riscontro una netta volontà di giungere a un risultato positivo, che si esprime su vari organi di stampa.

« Questa è la più grande occasione per la pace che il mondo abbia conosciuto negli ultimi dieci anni — scrive nel suo editoriale il laburista *Daily Herald* —. Noi speriamo che non vada perduta ». Per il liberale *News Chronicle* un fatto è incontrovertibile: « Che si commerci o no con la Russia, non vi è dubbio che stiamo entrando nel periodo della massima coesistenza competitiva che il nostro paese abbia mai conosciuto ».

Con maggior vigore ancora e nel modo più diretto, il popolare *Daily Mirror* annuncia drammaticamente in un editoriale che copre tutta la prima pagina, che restano ormai poche ore per concludere, e ammonisce gli uomini di Stato a non perdere tempo. « Continuate le conversazioni — scrive in caratteri cubitali — fino a quando non avrete raggiunto risultati concreti ». E conclude con una sola parola diretta ai cinici: « Tacete ».

In questo clima che diventa più teso, a mano a mano che si stringono i tempi, i colloqui anglo-sovietici sono giunti così al punto culminante. Domani, a *Downing Street*, si tireranno forse le somme e sapremo quali risultati avranno avuto la visita di Bulganin e Krusciov sul piano diplomatico.

Intanto, sul piano dei contatti con la popolazione e con i suoi rappresentanti, i due ospiti sovietici sono stati ricevuti oggi alla Camera dei comuni dove hanno fatto il loro ingresso alle 14,45 accompagnati dallo scienziato Kurciatov e dall'interprete Troianovski.

La Camera presentava il suo aspetto consueto delle sedute dedicate alle interrogazioni. Come sempre, varie domande sono state rivolte al governo su più svariati argomenti: due di queste soltanto si riferivano alla visita dei dirigenti sovietici in Gran Bretagna. Il deputato laburista Strauss ha chiesto infatti se sarebbe stata fatta qualche dichiarazione ufficiale su tale argomento in relazione soprattutto al Medio Oriente. Eden ha risposto dicendo di non ritenere opportuna alcuna dichiarazione su un qualsiasi aspetto dei colloqui fino a quando essi non saranno conclusi.

Un altro deputato laburista, Royle, richiamandosi all'accordo anglo-franco-russo del 1856 ha chiesto allora se il governo non riteneva opportuno di sottolineare in qualche modo che da un secolo i tre paesi non sono stati mai in guerra fra di loro. Il primo ministro britannico ha dichiarato che a suo giudizio è meglio guardare ai cento anni avvenire che non a quelli del passato; e ha assicurato che il governo diramerà un ampio comunicato al termine dei colloqui anglo-sovietici tuttora in corso.

L'incontro con Chaplin

Bulganin e Krusciov, dopo aver assistito alla *Questions Time* della Camera dei comuni hanno completato la loro visita al Parlamento recandosi alla Camera dei lords, dove sono stati accolti dal lord cancelliere e ricevuti in seguito nella *Roual Gallery*. Alle 18.10 i due dirigenti sovietici hanno fatto ritorno al *Claridge* per il grande ricevimento offerto a personalità del mondo politico e culturale ed ai corrispondenti della stampa britannica ed estera.

Il celebre e popolare attore Charlot è venuto oggi apposta a Londra per il ricevimento al *Claridges*. Quando si è sparsa la voce della sua presenza nei saloni del grande albergo londinese sono affluite le più note ed alte personalità inglesi e del corpo diplomatico. I due dirigenti sovietici si sono subito mossi per incontrare il grande attore. Il presidente del consiglio dei ministri dell'URSS si è intrattenuto cordialmente con Charlie Chaplin e la moglie, stretti nella cerchia di fotografi, giornalisti, operatori cinematografici e della televisione accorsi per ritrarre l'insolito avvenimento.

Parlando con Charlot, Bulganin gli ha detto che egli è l'attore più popolare dell'URSS. Frattanto, Krusciov sopraggiunto dopo aver superato la barriera di persone che si era formata intorno ai due uomini a colloquio si è fatto presentare Charlot. Una nuova esplosione di lampi al magnesio ha illuminato la sala. Krusciov e Charlot, dopo essersi fatti ritrarre insieme, sospinti dalla folla si sono rifugiati con Bulganin, in una saletta appartata, dove hanno potuto continuare indisturbati la conversazione.

Più tardi, nella stessa saletta, i due uomini di Stato sovietico hanno avuto un lungo colloquio con Harold Stassen, delegato americano alla Sottocommissione dell'ONU per il disarmo la quale, *com'è noto*, è attualmente in sessione a Londra. Al colloquio era anche presente l'ambasciatore britannico a Mosca sir William Hayter.

Vari altri incontri sono avvenuti nel corso dello stesso ricevimento. Eden ha conversato amichevolmente con Bulganin e Krusciov, il quale ad un certo momento ha proposto, sussurrando all'orecchio del *premier* britannico un brindisi. L'interprete si è però rifiutato di tradurre ai giornalisti le parole del segretario del P.C. dell'URSS, dicendo: « E' un brindisi segreto ». Tra le personalità presenti al ricevimento si notavano il *leader* dell'opposizione Gaitskell, l'ex primo ministro laburista lord Attlee, numerosi ministri, deputati, lord, generali, ammiragli e ambasciatori.

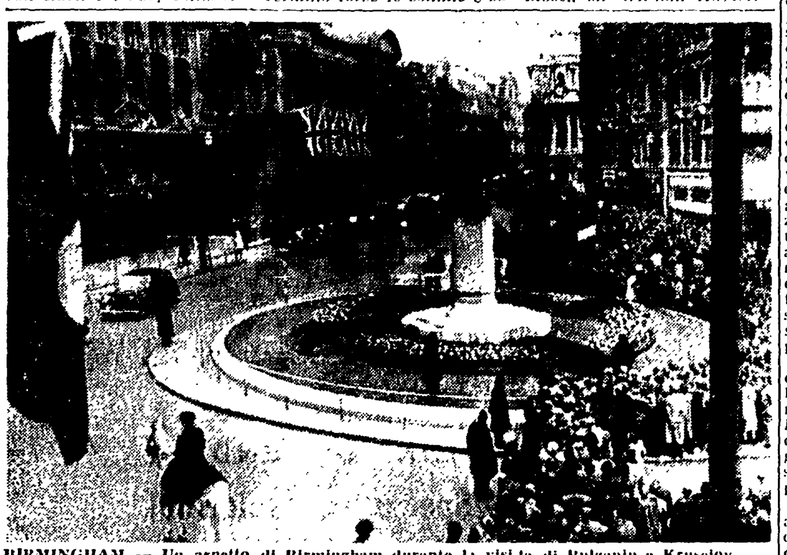
Intanto, si sono avuti oggi i primi commenti e maggiori informazioni sull'incontro avvenuto ieri sera alla Camera dei comuni in occasione del pranzo offerto dall'Esecutivo del *Labour Party* ai due rappresentanti del governo e del popolo sovietico.

Stamane, parecchi segni di disappunto e di irritazione affiorano tra alcuni laburisti, che non nascondono il loro disaccordo con i dirigenti per il modo con cui questi ultimi hanno impostato l'incontro con Bulganin e Krusciov. Indipendentemente dal giudizio che si può avere sul problema sollevato da Gaitskell a proposito di socialdemocratici che sarebbero in stato d'arresto in alcuni paesi d'Europa orientale, si ritiene che nulla poteva essere più inopportuno che iniziare il colloquio su questo tema, in questo momento. I dirigenti del *Labour Party non potevano* ignorare, che una richiesta come quella da essi avanzata sarebbe stata senz'altro respinta, giacchè gli uomini di Stato sovietici non avrebbero potuto in alcun modo rispondere sulla sorte eventualmente toccata a cittadini di paesi sovrani. Essi sapevano — e del resto la stampa sovietica è stata sempre esplicita su tale argomento — che iniziando il dialogo in questo modo avrebbero provocato una risposta negativa da parte sovietica. Non possono quindi pretendere di far ricadere su Bulganin e Krusciov la responsabilità del tono assunto dal primo colloquio.

Gaitskell, a quanto pare, avrebbe asserito di essere in disaccordo con i sovietici per quanto si riferisce al giudizio sul passato, ma di ritenere più importante il presente e l'avvenire. Sicuro: ma l'avvenire può essere carico di pericoli se non si correggono gli errori del passato. L'aver creato una situazione tesa in Europa, specie con il riarmo della Germania, è uno degli errori da correggere. Sarebbe vano negarlo o nasconderlo. Forse i dirigenti laburisti, per motivi che si possono anche comprendere, danno più importanza a certi timori o preoccupazioni derivanti dalla situazione non facile in cui si trovano. E' una questione che li riguarda. Ma vogliamo augurarci che non siano meno sensibili ai problemi della convivenza tra i popoli e della solidarietà tra i lavoratori.

Krusciov commentando l'incontro di ieri sera, ha detto, oggi, durante un pranzo offerto in onore degli ospiti sovietici alla Camera dei Comuni: « Speriamo che la prossima volta i dirigenti laburisti siano più cordiali ». E' una speranza che non può non essere condivisa da chi comprende che è nell'interesse di tutti che ci sia « una prossima volta » e che essa non tardi a venire.

RENATO MIELI



BIRMINGHAM — Un aspetto di Birmingham durante la visita di Bulganin e Krusciov

Burghiba si dichiara sclidale con l'Algeria

PARIGI, 24. — Sotto il titolo « Bourghiba prende posizione sull'Algeria » il *Figaro* pubblica questa mattina alcune dichiarazioni fatte dal primo ministro tunisino all'inviato speciale del giornale.

« Vorrei che i francesi comprendessero — afferma Burghiba — che nove milioni di persone lottano in questo momento per uscire da quello stato di umiliazione nel quale vivono da un secolo. Lo scopo per cui lottano è la conquista della loro dignità umana. La guerra in Algeria *è uno scandalo per il mondo* libero. La Francia ammette l'impossibilità di una soluzione militare in Algeria; ma allora cosa attende per negoziarla?

Burghiba ha quindi dichiarato che *non è possibile* per i tunisini « non aiutare i fratelli algerini ». « Noi — egli aggiunge — non abbiamo certo l'intenzione di dichiarare guerra alla Francia, ma non potrei oppormi al desiderio di quei tunisini che chiedessero di combattere come volontari in Algeria ».

ODIOSO INTERVENTO NELLA VERTENZA SALARIALE

Franco fa licenziare 4.500 operai di Bilbao

Un discorso del dittatore contro la democrazia — Quattro giovani intellettuali processati per aver paragonato il ministro degli Interni a Himmler

MADRID, 24. — Il governo franchista ha ammesso oggi per la prima volta che anche Bilbao, il grande centro della provincia di Biscaglia dove lavorano centocinquantaduemila operai, si è associata al movimento di sciopero sorto a Pamplona e a San Sebastiano e che astensioni dal lavoro vi sono tuttora in corso. Per stroncare l'agitazione, il governo franchista ha adottato anche a Bilbao drastiche misure repressive.

Tutto ciò si desume da un comunicato del governatore civile franchista della provincia di Biscaglia, il quale annuncia che « in conseguenza di atti qualificati come scioperi dalla vigente legislazione del lavoro », è stata proclamata la serrata nelle fabbriche « *Babcock e Wilcox* » e « *General Electrica* » di Bilbao, come anche in alcuni reparti della « *Sociedad española de construction naval* ».

Fonti non ufficiali riferiscono che la forma di lotta adottata dagli operai di Bilbao consiste in uno « sciopero al rallentatore » e dura da due settimane, avendo alla sua base la richiesta di aumenti salariali in misura superiore al venti per cento. Il governo franchista ha ordinato alla direzione delle fabbriche di troncare i contratti di lavoro e licenziare 4.500 operai, privandoli di tutti i diritti economici acquisiti.

Frattanto a Madrid, ha avuto inizio un processo politico contro quattro intellettuali, accusati di propaganda antifranchista in relazione ai moti studenteschi dello scorso febbraio. I quattro sono il diplomatico Vicente Gilbau, il prof. Jesun Ibanez Alonso, insegnante alla scuola nazionale di giornalismo, Manuel Ortuno Martinez e Luis Cano Garcia, tutti trentenni.

L'imputazione mossa dai franchisti ai quattro giovani è di avere redatto, stampato e diffuso un manifesto antifascista, nel quale in particolare il ministro degli interni Blas Perez viene paragonato a Himmler

Riferendosi alle dichiarazioni dei testimoni, l'avvocato difensore Gil Robles ha affermato che elementi ufficiali del sindacato universitario si erano appellati al concorso di persone estranee all'università per opporsi, con la violenza, alle aspirazioni della maggioranza degli studenti.

Dopo aver rilevato che proprio questi fatti formarono l'argomento dei manifesti per i quali si muove addebito ai quattro imputati, l'avvocato Robles ha detto:

« Uno dei manifesti terminava con la frase "abbasso Blas-Himmler" (Blas è il nome del ministro degli Interni). Ora — ha soggiunto Gil Robles — non si sa come possa venire considerato offensivo il nome di "un uomo che, qualche anno fa, fu oggetto dei massimi onori nel corso di una sua visita a Madrid e al quale venne conferita 'la massima distinzione spagnola" ».

Questa dichiarazione ha provocato una certa sensazione nella sala delle udienze.

Gil Robles ha poi messo in guardia le autorità contro il ricorso a leggi eccezionali le quali — ha affermato — sono pericolose nella misura in cui inducono a commettere eccessi nella loro applicazione ».

Di diverso parere è tuttavia Franco, il quale ha pronunciato oggi al municipio di Huelva, in Andalusia, un discorso nel quale ha in particolare fatto il processo alla democrazia ed ha dichiarato: « Se ciò fosse necessario, esattamente come al momento della nostra crociata, masse di camicie bleu e di berretti rossi si metterebbero nuovamente in marcia ».

LA RELAZIONE DI CYRANKIEWICZ ALLA DIETA DI VARSAVIA

Il Parlamento popolare in Polonia controllerà gli altri organi dello Stato

L'attività del governo sarà sottoposta al vaglio della pubblica opinione - Si prevede un ampio dibattito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARSAVIA, 24 — *Ieri pomeriggio, all'apertura della VIII sessione della Dieta polacca, nella tribunetta loro riservata, c'era un nutrito scaglione di diplomatici occidentali, tra i quali i rappresentanti delle Ambasciate americana, britannica e francese. Una prova di più — si commentava nei corridoi della Dieta — dell'interesse e della inquietudine con cui certi osservatori occidentali guardano al processo di approfondimento democratico che sta avvenendo in Polonia.*

La seduta di ieri è stata occupata interamente dalle relazioni del Presidente del Consiglio Cyrankiewicz, e del ministro delle finanze Dietrich, che ha illustrato il bilancio dello Stato per il 1956.

La parte centrale del suo discorso Cyrankiewicz l'ha dedicata alla Dieta. La funzione del Parlamento — ha affermato il premier polacco — benchè sia definita dalla Costituzione, non è stata realizzata in modo soddisfacente. Il problema d'altra parte, non è semplice poichè si tratta di elaborare forme concrete. La Polonia popolare non ha esperienze in campo parlamentare, ne ci si poteva servire delle tradizioni del parlamentarismo borghese. In una democrazia popolare la rappresentanza parlamentare ha compiti diversi da assolvere, che tuttavia non sono meno importanti di quelli che si presentano ai parlamentari borghesi. Al contrario, la soppressione della supremazia di classe da parte della borghesia crea condizioni che favoriscono un pieno sviluppo dell'attività dei veri rappresentanti del popolo.

Bisogna fare in modo che queste condizioni si tramutino in realtà operante. Il Parlamento popolare, secondo i dettami della carta costituzionale, deve divenire la suprema istanza legislativa, cui è affidato il controllo di tutti gli altri organi dello Stato.

In questo senso — ha sottolineato il compagno Cyrankiewicz — si è fatto già un grande sforzo come è dimostrato dalla attività delle commissioni parlamentari, ma non basta ancora. Occorre affermare con forza il principio che le leggi vengano discusse a fondo e liberamente dal Parlamento, il quale deve controllare anche gli organi del potere esecutivo e tutta l'attività governativa.

Il presidente del Consiglio ha quindi toccato alcune questioni della massima importanza, per il funzionamento della democrazia popolare. Le informazioni che riguardano la vita pubblica debbono essere accessibili al più gran numero possibile di cittadini Il Governo, da parte sua, assicura che farà di tutto perchè la stampa e la radio vengano informati immediatamente circa la sua attività Cyrankiewicz ha anzi proposto che si tengano conferenze stampa settimanali con la partecipazione personale del presidente del Consiglio.

Altro compito fondamentale che si pone dinanzi al partito, al governo, e all'intera società, è la lotta contro il burocratismo, che sarà coronata dal successo a condizione che si stimoli una larga iniziativa e un rigoroso controllo dal basso e si sviluppi l'attività del Parlamento e del consiglio del Popolo.

Il perno della politica estera polacca, oggi più che mai resta l'amicizia fraterna con l'Unione Sovietica, con la Cina e con le altre democrazie popolari Dopo aver messo in rilievo il miglioramento dei rapporti con l'Inghilterra e la Francia e le nuove prospettive che si aprono in questa direzione, il Presidente del Consiglio ha affermato che la Polonia desidera intrattenere normali relazioni diplomatiche con tutti indistintamente i paesi, con i quali queste relazioni non esistono ancora

Il governo polacco, inoltre appoggerà ogni iniziativa tendente a risolvere i problemi internazionali, che rimangono ancora in sospeso

Successivamente il Ministro delle Finanze Dietrich ha illustrato il bilancio dello Stato per il 1956, il quale ha detto che diminuiranno le imposte sui salari dei lavoratori, ma in compenso il bilancio prevede una riduzione delle spese per la difesa nella misura del 7 per cento in rapporto allo scorso anno. I fondi così risparmiati serviranno per aumentare i salari di alcune categorie di lavoratori e le pensioni.

Sulle relazioni del Presidente del Consiglio e del Ministro delle Finanze si sono iscritti a parlare 50 deputati.

Dovendosi discutere ancora i progetti di decreto sulla amnistia, sulla lotta contro l'alcolismo, sulla legalizzazione dell'aborto in casi determinati, sui diritti ed i doveri degli insegnanti elementari ed altri problemi di interesse generale, non è azzardata la previsione che si farà negli ambienti parlamentari secondo cui, nel corso di questa sessione della Dieta, tutti i 425 deputati prenderanno la parola, almeno una volta ciascuno. Sarebbe un fatto sconosciuto al Parlamento polacco e forse agli stessi parlamenti borghesi.

Si è appreso infine che su richiesta della Presidenza del Consiglio, il Consiglio di Stato ha sostituito il Ministro della Cultura Sokorski con il critico letterario Kuriluk. Il prof. Swiatkowski inoltre ha lasciato la carica di Ministro della Giustizia ma non si conosce ancora il nome del suo successore.

VITO SANSONE

Un elefante ferma un treno e blocca per un'ora il traffico

STOCCOLMA, 24. — Un elefante ha bloccato ieri pomeriggio con la sua proboscide, per oltre un'ora, tutto il traffico ferroviario della regione di Joenkoeping, nella Svezia meridionale. L'animale ha infatti azionato il freno del vagone dove si trovava racchiuso ed ha così arrestato il treno

Il capo della polizia di Montgomery si ribella alla suprema Corte federale

« Sono un bianco del sud e intendo continuare ad esserlo » ha detto l'energumeno, imponendo l'osservanza delle discriminazioni razziali

MONTGOMERY (*Alabama, Stati Uniti*), 24 — Il sindaco di Montgomery, W. A. Gayle, e il capo della polizia di questa città Sollers, si sono oggi tracotantemente rifiutati di applicare nella loro giurisdizione il verdetto emesso ieri dalla Corte suprema degli Stati Uniti che dichiara illegale la segregazione razziale sugli autobus e sui mezzi di trasporti cittadini, ed hanno mobilitato la polizia a garanzia delle ordinanze razziste.

« Non applicheremo il verdetto della Corte suprema fino a quando esso non sarà stato convenientemente esaminato e intanto resteranno in vigore le nostre leggi » ha detto il sindaco Gayle. « Sono un bianco del sud e voglio continuare ad esserlo », ha detto a sua volta Sollers, il quale è membro del razzista « Consiglio dei cittadini bianchi » di Montgomery. Ed ha aggiunto: « Sono io che dò gli ordini, qui, e vi assicuro che farò rispettare la legge ».

Queste prese di posizioni delle autorità cittadine di Montgomery portano nuovamente la questione della segregazione sugli autobus in una fase esplosiva. Questa mattina, infatti, la compagnia che gestisce i trasporti pubblici e che è stata duramente provata finanziariamente dalla grande campagna di boicottaggio promossa dalle organizzazioni negre, aveva annunciato la sua capitolazione e aveva disposto la rimozione degli ostacoli che delimitano sugli autoveicoli, il settore di coda, riservato ai cittadini di colore.

La decisione, che ha seguito di poche ore il verdetto della Corte suprema, rappresenta un sensazionale successo della lotta sviluppata dai cittadini negri, per effetto della quale cadono, per la prima volta, i secolari simboli dell'oppressione razziale. Nel tentativo di puntellarli, il capo della polizia ha annunciato che verranno arrestati i conducenti e i fattorini che tolleranno l'integrazione sugli autobus e perfino quei bianchi che si uniranno ai negri sulle vetture.

Una volta di più, i razzisti si aggrappano a cavilli giuridici privi di valore. Secondo Sollers, infatti, la sentenza emanata dalla Corte suprema degli Stati Uniti varrebbe soltanto per lo Stato della Carolina del sud, per istanza del quale è stata emessa, e lo Stato di Alabama sarebbe tenuto ad applicarla soltanto se la Corte emanasse un nuovo verdetto, affermando esplicitamente che il precedente è valido anche per l'Alabama.

Oggi, gli autobus di Mongomery hanno viaggiato, come avviene ormai da diverse settimane, semivuoti, sotto il vigile controllo della polizia di Sollers. La popolazione negra, infatti, ha continuato il boicottaggio.

A Montgomery la situazione è tesa come qualche settimana fa, quando il caso Autherine Lucy e il processo ai dirigenti negri promotori del boicottaggio facevano pesare sulla città una atmosfera carica di drammaticità. I circoli razzisti hanno accolto il verdetto di Washington con violenta ostilità, che sembra dover sfociare da un momento all'altro in episodi di intolleranza.

Le dichiarazioni di Dulles

(Continuazione dalla 1 pagina)

politica e della necessità di adeguarsi alle nuove condizioni dei rapporti internazionali. Che tale sia l'intenzione del discorso appare confermato dalle sue successive affermazioni, fra le quali quella, abbastanza esplicita, secondo la quale la NATO deve adeguare la sua azione ai mutamenti intervenuti. Al riguardo Dulles ha confermato che gli Stati Uniti intendono tener conto dei suggerimenti di Gronchi, Mollet, Pineau, St. Laurent, e che tutta la questione sarà discussa dal Consiglio atlantico nella sua prossima riunione parigina.

Interessante, infine, è la parte della conferenza in cui Dulles, in contrasto con quanto aveva affermato solo la scorsa settimana, allorchè aveva detto che se erano mutati i metodi della politica sovietica gli obiettivi rimanevano gli stessi di « dominio mondiale », ha detto oggi invece che « l'URSS sta impostando in modo nuovo la sua politica » che essa « non ispira lo stesso timore di prima ». Egli si è soffermato in modo speciale sul fatto che « l'URSS accetta oggi il comunismo nazionale », prendendone atto come di un elemento positivo, e ciò sembra significare che, in seguito allo scioglimento del Comintorm e al rafforzamento del principio della molteplicità delle vie al socialismo, egli abbia capito che la sua teoria della « liberazione » delle Democrazie popolari non può che finire in soffitta. Inoltre Dulles ha giudicato « una giusta decisione » quella del governo sovietico di impegnarsi con la recente dichiarazione sul Medio Oriente ad appoggiare la missione dell'ONU in Palestina

Interrogato infine, a proposito del viaggio di Bulganin e Krusciov in Gran Bretagna, sulle dichiarazioni fatte ieri dal Segretario del PCUS in merito alla corsa al riarmo, egli ne ha dato una interpretazione che corregge quella suggerita da una parte della stampa americana, secondo la quale esse avrebbero costituito una minaccia. Dulles ha dichiarato però che il Governo degli Stati Uniti non ha in programma un invito ai dirigenti sovietici.

PIETRO INGRAO, direttore
Aniello Coppola, vice dir. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre 149 - Roma
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956
Responsabile: Aniello Coppola